

## □ **Mozione n. 81**

*presentata in data 18 novembre 2010*

a iniziativa dei Consiglieri Camela, Malaspina

**“Formazione continua dei lavoratori”**

### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

*che* la crisi occupazionale in atto da alcuni anni ha assunto i caratteri di vera e propria emergenza sociale ed economica, tale di richiedere l'impegno doveroso delle Istituzioni tutte, per le rispettive competenze e responsabilità, a sostenere il mantenimento dei livelli occupazionali ed anzi il loro incremento e ad incoraggiare la competitività delle imprese, perseguendo quindi finalità di tipo sociale (incremento dell'occupabilità) e di tipo economico (aumento della competitività delle imprese);

*che* il perseguimento di tali obiettivi non può prescindere dalla formazione continua dei lavoratori, stanti le fortissime necessità di aggiornamento e qualificazione delle risorse umane manifestate dal nostro sistema produttivo, seppur composto nella stragrande maggioranza da piccole e piccolissime imprese, condizione questa che rende particolarmente difficoltosa la capacità di esprimere una domanda organizzata e aderente ai fabbisogni;

Verificato che le risorse finanziarie disponibili per il sostegno delle iniziative formative sono alimentate dalla quota dello 0,30 per cento dei contributi obbligatori che il datore di lavoro versa mensilmente all'INPS qualora venga espressamente esplicitato;

Valutato che l'imprenditore può aderire, ai sensi della legge 388/2000, senza versamenti supplementari, ad un fondo interprofessionale paritetico riferito alla tipologia di attività svolta: artigianato, commercio, industria, ecc.;

Preso atto che il livello territoriale di gestione di tali fondi, affidata alle associazioni di categoria e ai sindacati, consente al datore di lavoro un più facile e diretto accesso alle informazioni, in specie a quelle relative alla esistenza, praticabilità e sostenibilità finanziaria dei piani formativi che ritiene necessari per i propri dipendenti al fine di accrescerne le competenze nel contesto aziendale o professionale;

Considerato che maggiore è il numero delle aziende aderenti ai fondi interprofessionali paritetici, maggiori sono le risorse per le stesse disponibili e quindi direttamente utilizzabili;

Rilevata ad oggi una bassa adesione delle aziende ai sopracitati fondi nonché scarsa conoscenza della disponibilità di risorse da parte delle aziende che vi hanno aderito

### IMPEGNA

la Giunta regionale ad avviare una capillare campagna informativa, anche attraverso il coinvolgimento degli enti locali, delle organizzazioni sindacali e datoriali, degli ordini professionali coinvolti, ecc. mirata a sensibilizzare tutte le aziende del territorio marchigiano sulle opportunità offerte dai fondi interprofessionali paritetici per la formazione dei propri lavoratori.